

**BIOTECH TRI-COLORE**

# Diasorin nel business dell'epatite B

Con i giapponesi di Fujirebio il gruppo potenzierà la **diagnostica** per malattie virali. Rosa (ad): «Presto l'ingresso in Cina». Qualche incognita dal dollaro

**CINZIA MEONI**

**Diasorin**, attiva nel mercato della **diagnostica** «in vitro», brinda all'ingresso in una nuova nicchia di mercato dalle prospettive interessanti: le malattie virali. «Abbiamo siglato un accordo di ricerca e di licenza con l'Advanced Life Science Institute (società del gruppo giapponese Fujirebio, ndr) che ci permetterà di sviluppare un nuovo test per il virus dell'epatite B, ad elevata sensibilità - spiega Carlo Rosa, amministratore delegato e azionista del gruppo con oltre l'8,6% del capitale - Complessivamente il mercato dell'epatite B viene stimato in oltre 500 milioni di euro».

Un ingresso, questo, che sarà seguito nel 2009 da altri due ulteriori test destinati all'accertamento di epatite C e Aids. «In tal modo completeremo la nostra gamma di prodotti nella **diagnostica**, posizionandoci ai massimi livelli mondiali», spiega ancora il manager che punta a replicare, in questa nuova nicchia di mercato, il successo registrato nella **diagnostica** per malattie infettive che ormai rappresenta il 50% del fatturato del gruppo e raggiunge il 25% del mercato italiano (il 10% di quello nord americano). Un settore che promette bene anche in Asia «dove la

presenza di epatite B è praticamente un fatto endemico», spiega Rosa che prosegue: «In Cina, entro poco tempo, partiremo con la vendita diretta a Pechino e a Shanghai. Un'iniziativa che ha l'obiettivo di raddoppiare, nel giro di pochi anni, il peso di questo mercato sul nostro giro d'affari generale del gruppo, portandolo dall'attuale 5% al 10 per cento».

**I CONTI E LE PROSPETTIVE.** Una prospettiva allettante visto che, nel frattempo, il fatturato dovrebbe crescere almeno del 10-12% l'anno (il giro d'affari nel 2007 è stato di 202 milioni) e l'Ebitda margin dovrebbe raggiungere il 35% circa (dal 31,6% dello scorso anno). Certo il cambio euro/dollaro avrà la sua incidenza sui conti del gruppo, visto che il mercato a stelle e strisce rappresenta ben il 25% del giro d'affari. Ma su queste stime di consenso il manager si sente «piuttosto tranquillo». Altre

buone notizie dovrebbero poi arrivare, entro fine anno, dall'atteso via libera, da parte dell'americana Food&Drug Administration, a cinque prodotti. Tutti elementi che mantengono elevato l'interesse degli investitori, come conferma il manager appena rientrato da un convegno organizzato a New York da Ubs. E infatti nonostante l'assenza di roadshow o di piani industriali precisi e la capitalizzazione media (724 milioni di euro), il titolo gode della copertura di broker di primo piano: negli ultimi 30 giorni hanno pubblicato i propri studi Berenberg Bank (*buy* a 15,7 euro) e Mediobanca (*outperform* a 17 euro); mentre Bank of America ha avviato la copertura (*buy* a 20 euro) sia per il business sia per le valutazioni a sconto dell'11% sull'ev/ebitda 2009 rispetto ai concorrenti. E dopo gli incontri svolti oltreoceano è presumibile che altre case d'affari si interesseranno al titolo. Il gruppo guidato da Rosa, nonostante il crollo dei mercati che ha spinto qualcuno a fare cassa (Wellington e Citadel) continua ad annoverare nel suo azionariato Fil Limited (2,13%), Threadneedle Asset Management (2,09%), Capital Research and Management Company (2,2%) e Healthcor Management (2,92%).

## I conti di Diasorin

Dati in mln di euro - Fonte: società

	1° SEM. 2008	1° SEM. 2007	VAR. %
<b>Ricavi</b>	116,3	102,2	13,8
<b>Ebitda</b>	39,7	31,6	25,4
<b>Ebit</b>	32,6	24,6	32,5
<b>Ebit margin %</b>	28,0	24,1	-
<b>Utile netto</b>	20,3	13,7	47,6
<b>Patrim. netto</b>	132,6	120,1*	10,4
<b>Indeb. finanziario</b>	9,4	12,1*	-22,2

\* Dati al 31/12/2007



CARLO ROSA  
Diasorin

